



BASEBALL I campioni ribaltano il match e respingono l'assalto di Godo secondo in classifica

Italeri, rimonta da regina

di Mino Prati

In effetti, sotto certi aspetti, giovedì sera al «Falchi» è stata veramente prima contro seconda. Finale al cardiopalma: Godo senza timori reverenziali. Vittoria in rimonta, di un punto (8 a 7), dell'Italeri. Quel che mancato è stato il resto. In particolare i lanciatori, e ancor più la loro gestione da parte degli allenatori, dal quarto inning in poi. Ma andiamo con ordine. Si comincia con Bazzarini (come da preventivo, con Betto in infermeria) contro Cillo. Zoli per la De Angelis, cambia le carte rispetto alle anticipazioni. Tutto liscio per quattro riprese. L'Italeri sfrutta uno solo dei primi due sbagli ospiti, per andare sull'1 a 0 al 4°, subito dopo esser morta a basi piene su una gran presa di Tanesini all'esterno centro. Il 5° però i ravennati lo aprono con due singoli contro il partente di casa, seguiti dal pareggio su lancio pazzo, in azione di doppia rubata. Il massimo della sfortuna.

Ma dopo la base su ball a Sherrod, Bazzarini era da cambio. Invece niente, e tre valide di Carvajal, Taveras e Di Girolamo, inframmezzate da una volata di Mazzuca, valgono il 4 a 1 per la De Angelis. Che diventa 6 a 1, su Ghesini, al 7°.

Lì veramente, per tutti, Godo, frazione di Russi, era già la più piccola realtà mai stata in testa a un campionato italiano in tutta la storia dello sport italiano. In vece no. Bologna accorcia (2 a 6) con il suo settimo attacco, facendo bastare un singolo di Lele Frignani (2 su 3 al rientro). Poi l'incredibile. Cillo, sul monte va in crisi, mettendo in prima quattro dei primi cinque battitori, e su-

bendo i punti del 4 a 6. Andava anche lui avvicendato prima. Solo che la sostituzione con Caruso (che aveva nel carnet 8 salvezze e una vittoria su 12 partite) è stato il classico salto dalla padella nella brace. Per il primo rilievo della De Angelis infatti lo strike era un caso fortuito. Riempiva i cuscini, quindi colpiva prima Landuzzi e quindi Nunez per il pareggio automatico. Così dentro Galeotti, un tizio che non ci interessa che media possa avere, ma che con il caricamento che ha non dovrebbe stare sul monte nemmeno se figlio dello sponsor. Infatti a rendere giustizia al baseball è Pantaleoni, con un valido che porta il parziale sull'8 a 6 per l'Italeri.

Tuttavia non era finita. I bolognesi, a quel punto, avevano al lancio l'esordiente D'Angelo, classe 1988. Messo lì pensando, verosimilmente, che la partita ormai fosse persa. Per cui dentro Milano, anche lui però in serata di conflitto con l'area buona. Per cui un

errore di Pantaleoni, in terza, su Di Girolamo, più un singolo di Tanesini rendevano la situazione assai ingarbugliata. Due sopra, corridori in terza e seconda, con un out. Legnata di Ciccarelli su Frignani, e il capitano estraeva dal cilindro il coniglio.

Big match reso emozionante soprattutto dalla serata no dei lanciatori

La presa che vale la partita. Invece di un doppio, una semplice volata, per l'8 a 7. Cosa che permetteva a Milano di finire lasciando al piatto Sherrod. Salvezza, a dispetto di un rendimento non eccelso per lui. Vittoria, alla sua prima volta, per Matteo D'Angelo.

Successione: De Angelis 0 0 0 0 4 0 2 0 1 = 7 (bv 13, e 3); Italeri 0 0 0 1 0 0 1 6 X = 8 (bv 11, e 2).

Dal 2-6 all'8-6 all'ultimo inning Poi decide un capolavoro di Frignani